

Che cos'è l'inclusione?

Le definizioni di “inclusione” sono moltissime. Paesi diversi, con esperienze e culture pedagogiche diverse, hanno definito questo concetto in modi profondamente differenti.

Cosa cambia con l'ICF?

Solo l'Italia, in Europa, ha un'esperienza trentennale di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria. Una storia che parte dalla Legge del 1971 fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

Questo significa che la scuola italiana ha precorso quello che l'ICF (Classificazione Internazionale del funzionamento delle disabilità) ha codificato venticinque anni dopo.

ICF: un approccio inclusivo alla disabilità

Quali i principi?

- valorizzazione della persona;
- approccio globale ed olistico;
- Universalità: inclusione di tutte le differenze culturali, sociali, linguistiche, razziali, di genere, mentali e fisiche.
- Modello integrativo bio-psicosociale;
- Importanza contesto e prospettiva relazionale;
- Promozione della partecipazione sociale;
- Qualità dei sistemi educativi.

Quali gli obiettivi?

- potenziare capacità, competenze e attività del soggetto;
- favorire la partecipazione sociale del soggetto;
- considerare i fattori contestuali facilitanti;
- orientare i processi e le strategie funzionali all'integrazione scolastica per un progetto di vita personalizzato all'interno di una società inclusiva.

Inoltre negli ultimi anni anche la comunità europea ha focalizzato la sua attenzione sulle problematiche degli studenti con Bisogni Educativi Speciali emettendo **documenti molto importanti**: la *Dichiarazione di Salamanca*, la *Carta di azione per i bisogni educativi speciali* (UNESCO 1994) e la *Convenzione dei diritti delle Persone con Disabilità* pubblicata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (2006) e sottoscritta da molti paesi in tutto il mondo.

Così nasce il nuovo termine “inclusione”, che ormai ha sostituito la parola “integrazione”.

In sintesi come definire l'inclusione?

L'inclusione:

- si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- guarda a tutti gli alunni nel rispetto dei loro stili di apprendimento;
- promuove le risorse e le potenzialità di ciascuno;
- interviene prima sul contesto, poi sul soggetto;
- trasforma la risposta sociale in normalità;

- garantisce i diritti alla formazione, alle pari opportunità ed alla partecipazione sociale;
- elimina le barriere all'apprendimento;
- migliora le risposte dell'insegnamento.

In questa prospettiva non ci si rivolge alle problematiche “deficitarie”, ma a modelli di insegnamento e di organizzazione che hanno al loro interno tutti gli aiuti necessari per rispondere alle differenti richieste poste dagli allievi.

Questo non vuol dire annullare o mettere in secondo piano le specificità dei singoli che, al contrario, assumono un significato e un peso maggiore nel momento in cui i docenti si trovano ad affrontare modi personali di porsi e di vivere situazioni di apprendimento differenti. E la scuola deve essere in grado di dare risposte significative e convincenti.

Quindi, per avere una scuola inclusiva occorre cambiare atteggiamento culturale: diventa necessaria una nuova didattica, che “non mette i contenuti scolastici al centro del processo di insegnamento- apprendimento, ma li riporta al loro giusto ruolo di stimolo percepibile e utilizzabile da tutti gli alunni”. (C. Scataglini C. e A. Giustini).

Perché ricorrere ad una didattica inclusiva?

Il ricorrere ad una didattica inclusiva è sempre più necessario.

Oggi è l'eterogeneità la vera normalità e il ragazzo in difficoltà diventa un'occasione per rendere la scuola uno strumento indispensabile **per promuovere la personalità di ogni allievo, aiutandolo a raggiungere il proprio successo formativo.**

Una scuola inclusiva favorisce non solo l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni, anche di quelli che non presentano nessuna difficoltà, ma potrebbe addirittura prevenire quelle forme di bisogno educativo speciale che derivano o si aggravano a causa di barriere relazionali o didattiche.

Questo perché la scuola è per sua natura il luogo d'elezione per lo sviluppo e per il consolidamento duraturo di una cultura inclusiva e, nello stesso tempo, gli insegnanti, in qualità di garanti dell'educazione, sono chiamati ad un compito fondamentale e, purtroppo difficile: **consentire a tutti, nessun escluso, di esprimere il meglio di sé e, soprattutto, di vedersi riconosciuto il diritto fondamentale ad esistere, a partecipare, a poter fare come gli altri.**

Siamo tutti persone BES?

L'inclusione è proprio la capacità di un ambiente educativo di trasformare il proprio modo di essere (gli spazi, i tempi, le relazioni) per consentire a tutti di esprimersi nel migliore dei modi, con i propri talenti, le proprie diversità e di essere aiutati a superare i propri punti deboli.

E' assai più inclusivo organizzare gli spazi dell'aula di volta in volta in zone di attività comuni, per piccoli gruppi, per lavoro individuali, oppure articolare i tempi in momenti a forte intensità di impegno, ma anche in ritmi più distesi o zone di relax; o ancora a prevedere l'alternanza di diverse modalità conoscitive (operative, motorie, linguistiche, espressive etc.).

Insomma siamo tutti **BES**, cioè **TUTTI** abbiamo bisogno di ritrovare i nostri tempi, le nostre attitudini, i nostri “appigli” per riuscire al meglio.

Dunque quella “S” sta per **Speciale**, ma una speciale “normalità” che ci interpella tutti.

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

a.s. 2019-2020

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M n. 8 del 06/03/2013

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 20.06.2019

L'Istituto Comprensivo "G. Carducci" di Porto Azzurro opera con i suoi 11 plessi sul territorio del versante orientale dell'Isola d'Elba.

La condizione di insularità comporta notevoli svantaggi strutturali che danno luogo a situazioni di forte divario socio-economico rispetto alle regioni continentali.

Non si possono sottovalutare gli aspetti culturali: la mancanza di una molteplicità di stimoli (teatro, biblioteca, musei, mostre, gallerie ecc.) rende il tessuto sociale deprivato.

Dal punto di vista strettamente scolastico, l'insularità determina numerosi disagi che ricadono spesso sull'azione educativa:

- problemi legati al personale non stabile e non residente;
- assenza di agenzie culturali che affianchino il processo educativo della scuola;
- disomogeneità politico-territoriale;
- povertà di scelta a livello di istruzione superiore;
- difficoltà a gestire la scelta di tipo universitario con una ricaduta sul territorio dal punto di vista di preparazione e di specializzazione;
- fuga di fasce di età;
- chiusura e mentalità non inclusiva dovute anche a fattori di sostenibilità da parte di un ambiente piuttosto ristretto geograficamente.

Il servizio scolastico ne è condizionato e l'offerta formativa cerca di prospettare alcuni possibili percorsi finalizzati alla soluzione delle criticità che vanno emergendo, individuando anche le priorità degli interventi.

Gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* vivono delle situazioni particolari, che li ostacolano direttamente o indirettamente nell'apprendimento e nello sviluppo: le loro difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche o settoriali, gravi o leggere, permanenti o transitorie...

In questi casi i normali bisogni educativi si "arricchiscono" di qualcosa di particolare e di speciale nel loro funzionamento.

Occorre quindi ricercare, rendersi conto e definire le varie difficoltà, grandi e piccole, per riuscire a rispondere in modo adeguato.

Gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* hanno, infatti, necessità d'interventi tagliati accuratamente sulla misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano o la mantengono.

Siccome i Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi, una scuola davvero inclusiva deve cercare di leggerli tutti: le disabilità, i disturbi evolutivi specifici, lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, il disagio comportamentale-relazionale.

L'individuazione di alunni con difficoltà nelle strumentalità di base della letto-scrittura, operata nell'Istituto ormai da oltre un decennio attraverso la somministrazione di prove standardizzate per l'individuazione precoce di difficoltà nell'apprendimento (ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, prima e seconda classe della Scuola Primaria e prima classe della Scuola Secondaria di I grado), permette di rilevare una "sofferenza" fin dall'inizio del percorso e di monitorarne l'evoluzione durante il cammino scolastico; ciò consente ai docenti di programmare e di attuare interventi di recupero per l'acquisizione e /o il consolidamento delle abilità fondamentali e delle competenze

essenziali (Progetto “Dal segno al testo”).

In altri casi, invece, si ha la certificazione dell’handicap dell’alunno da parte della commissione congiunta, che poi si traduce in assegnazione di un monte ore di organico di sostegno.

Nell’a.s. 2018-19 hanno frequentato le classi dell’Istituto Comprensivo di Porto Azzurro **32** alunni certificati ai sensi della L. 104/92, di cui **18** con disabilità gravi di diverso tipo, **27** alunni certificati ai sensi della L. 170/2010, **9** alunni certificati con ADHD, **17** alunni con diverse tipologie di diagnosi relative ai “Disturbi evolutivi specifici”, certificati sia dall’UFSMIA di Portoferraio, sia da altre strutture accreditate, **49** alunni identificati dai team docenti e dai Consigli di Classe con Bisogni Educativi Speciali e **98** alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza.

La Scuola, in collaborazione con la famiglia, con gli operatori dei servizi socio-sanitari e con le diverse realtà territoriali e compatibilmente con le risorse assegnate:

- progetta percorsi educativi e didattici individualizzati per sostenere il diritto degli alunni disabili ad un processo di integrazione, che si declinano nella definizione di attività educativo-didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e a lungo termine, nell’accompagnamento formativo e nella modalità di valutazione: le attività riguardanti l’inclusività riguardano tutto il gruppo in cui essi sono inseriti;
- accompagna il processo di consapevolezza degli alunni con disturbi specifici rispetto alla conoscenza delle proprie capacità di apprendimento e all’uso autonomo di strategie compensative, predisponendo progetti educativi personalizzati con l’adozione collegiale delle misure e delle modalità di verifica e di valutazione;
- adotta per gli alunni con svantaggio e/o disagio una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa di carico globale ed inclusiva di tutti, con lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, anche includendo progettazioni calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- svolge azioni per l’integrazione e per l’interazione culturale, attuando pratiche concrete di accoglienza e di inserimento, progettando percorsi di apprendimento/rinforzo degli strumenti linguistici e di recupero/supporto negli altri ambiti, intervenendo sulle discriminazioni e sui pregiudizi, all’interno di un quadro di costruzione della cittadinanza globale;
- programma e attua per gli alunni BES e per le loro classi una didattica fondata sulle pratiche, con percorsi progettuali in cui l’esperienza è in primo piano, che li pongano come soggetti attivi del proprio processo di apprendimento, superando e sostituendo le metodologie tradizionali (ascolto od osservazione/imitazione), introducendo attività di laboratorio svolte dentro e fuori l’ambiente scolastico, di simulazione operativa, di analisi e soluzione di problemi, di lavoro e di esercitazione in gruppo, di apprendimento cooperativo, di role play...

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2018-19

| A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2018-19: | | |
|---|---|---------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | | n. 32 |
| ➤ minorati vista | | 01 |
| ➤ minorati udito | | 03 |
| ➤ psicofisici | | 28 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | | n. 36 |
| ➤ DSA | | 27* |
| ➤ ADHD/DOP | | 09* |
| * di cui alunni certificati in comorbilità | | 02 |
| ➤ Borderline cognitivo | | 01 |
| ➤ Altro | | 09 |
| 3. BES svantaggio (indicare il disagio prevalente) | | n. 56 |
| ➤ Socio-economico | | 7 |
| ➤ Linguistico-culturale | | 36 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | | 13 |
| ➤ Altro | | 0 |
| | Totali | 124 |
| | % su popolazione scolastica (882 alunni) | 14,06% |
| N° PEI redatti dai GLHO | | 32 |
| N° di PDP redatti dai C.d.C. in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | | 36 |
| N° di PDP redatti dai C.d.C. in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | | 28 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|---------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | no |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | sì |
| Docenti tutor/mentor | | no |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLHI | sì |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | sì |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLHI | sì |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | sì |
| Altri docenti | Partecipazione a GLHI | sì |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | sì |

| | | |
|---|---|-------------------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | no |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | no |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | no |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | sì |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | no |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Vedi sotto |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | no |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Vedi sotto |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | no |
| | Altro: <ul style="list-style-type: none"> - Corsi formativi interni d'Istituto sulla tematiche relative al "Sostegno e ai BES Bisogni Educativi Speciali" (normativa in merito, modulistica, la figura dell'insegnante di sostegno, elaborazione del PDP), organizzati per i 3 ordini di scuola. - Corso di formazione Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) "Robotica educativa e coding, pensiero computazionale". - Corso di formazione congiunta zonale per insegnanti di Scuola dell'Infanzia (fondi PEZ 2018/19) organizzato dall'Associazione regionale Toscana "CEMEA". | |

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati nell'a.s. 2018-19

| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|---|---|---|----------|---|
| <p style="margin: 0;">Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> | | | | X | |
| <p>La scuola ha richiesto tutte le risorse necessarie, che, per quanto riguarda il sostegno, sono state assegnate in maniera corrispondente per le Scuole dell'Infanzia e Primaria e Secondaria.</p> <p>Ha attivato le procedure di programmazione e valutazione previste per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92, per i DSA e per tutti quelli riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Ha attuato un percorso progettuale finanziato con i fondi P.E.Z. per le classi degli alunni certificati o riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Ha svolto il percorso di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento relative alla letto-scrittura previsto dal progetto “<i>Dal segno al testo</i>”, riattivando in rete con gli altri Istituti elbani le forme di confronto e di progettazione tra docenti e con l'UFSMIA dell'ASL Toscana Nordovest.</p> <p>L'UFSMIA è riuscita a garantire maggior presenza e collaborazione nelle proprie funzioni ad essa collegate, arricchendo il progetto “<i>Dal segno al testo</i>” con un corso di formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp) e incontri tra le insegnanti e la logopedista sull'andamento delle prove e su attività di potenziamento da svolgere in classe. Inoltre, organizza corsi di recupero estivi con le logopediste per gli alunni delle classi prime che, dopo la somministrazione nel mese di maggio, hanno dimostrato ancora alcune difficoltà nelle strumentalità di base della letto-scrittura.</p> <p>Grazie al coinvolgimento del Responsabile dell'UFSMIA dell'ASL Toscana nordovest zona Elba, il progetto “<i>Dal segno al testo</i>” e il corso di recupero dal titolo “<i>Diamoci una mano</i>” attuato per questi alunni durante il secondo quadrimestre e finanziato con i fondi PEZ, sono stati esplicitati in un articolo “<i>La diagnosi precoce dei DSAp</i>” nella Rivista “DISLESSIA”.</p> <p>Resta invece tutto da risolvere il problema legato alla certificazione degli alunni ai sensi della L. 104/92, per i tempi molto lunghi che intercorrono tra la visita c/o la Commissione Congiunta e la consegna della documentazione definitiva alla famiglia dopo il passaggio per la firma c/o l'INPS di Livorno.</p> <p>Si rileva che si sono ancora ridotte le situazioni in cui deve essere ancora superata la percezione di “deresponsabilizzazione” da parte di alcuni docenti curricolari nei confronti dei percorsi educativi degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92.</p> <p>L'inserimento dell'organico potenziato nella Scuola Primaria e Secondaria, messo in atto dalla L. 107/2015, si è rilevato molto positivo in termini di supporto e attività laboratoriali in piccolo gruppo.</p> <p>Dal punto di vista gestionale, un punto di debolezza è però costituito da un contingente di personale ATA che paga ancora il peso delle riduzioni degli anni precedenti.</p> | | | | X | |
| <p style="margin: 0;">Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (vedere griglia sopra punto H Formazione docenti)</p> | | | | X | |
| <p>Oltre ai corsi di formazione sopra citati, si sono attivati, inoltre, con l'utilizzo dei fondi P.E.Z. 2018-19 alcuni percorsi di formazione per la Scuola dell'Infanzia e il macro progetto zonale “I colori dell'Elba tra musica e teatro”.</p> <p>Si ribadiscono comunque le difficoltà ad aderire a proposte di formazione organizzate fuori dall'Isola.</p> <p>Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali gli insegnanti, in questo anno scolastico, hanno potuto usufruire di un importo di 500 euro (carta del docente) spendibile non solo in sussidi e materiali didattici e multimediali ma anche in corsi di formazione, aggiornamento, Master svolti da Università e/o enti accreditati dal MIUR. (L. 107/2015).</p> <p>Inoltre, per venire incontro a tutti coloro che operano nella scuola e che si trovano a</p> | | | | X | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|----------|
| <p>gestire alunni BES, durante i corsi di formazione è stato fatto, anche per questo anno, riferimento al documento: “I DSA e gli altri BES, Indicazioni per la pratica professionale” elaborato due anni fa dal gruppo di lavoro voluto dal Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi che approfondisce dubbi e criticità attraverso la modalità “domanda-risposta” consentendo di sviluppare punto per punto le questioni ritenute più importanti riguardo ai DSA e BES.</p> <p>Il documento, così come la normativa, le slides dei corsi e la modulistica sul sostegno si trovano sul sito della scuola.</p> | | | | | |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (Scuola dell’Infanzia e Primaria)</p> | | | | | X |
| <p>La valutazione è basata sulla buona conoscenza degli alunni e delle loro abilità-difficoltà e presta attenzione alle condizioni di partenza, alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno. Ciò è coerente con le prassi inclusive.</p> <p>Per quanto riguarda la Scuola dell’Infanzia le insegnanti hanno continuato ad utilizzare le griglie di osservazione sugli indicatori di sviluppo per i bambini dai 2 ai 5 anni), il materiale è risultato uno strumento molto utile ai fini dell’osservazione, del confronto e della condivisione con le famiglie.</p> <p>Durante gli incontri di programmazione per classi parallele, sono state individuate e condivise le prove d’ingresso e finali per tutte le classi inerenti alle materie di italiano e matematica, da somministrare agli alunni dei tre plessi.</p> <p>Da parte delle docenti della Scuola Primaria è stato proposto di formare le future classi prime della Scuola Secondaria di I grado, motivando, in sede di incontro sulla continuità con le colleghe della Secondaria, la scelta basata su aspetti relazionali e comportamentali degli alunni.</p> <p>Sia nella Scuola Primaria che in quella Secondaria di I grado, come suggerito dal NEV (Nucleo Esterno di Valutazione), è stato messa a punto la modulistica per avviare un monitoraggio più attento e sistematico delle attività di recupero e potenziamento.</p> | | | | | |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (Scuola Secondaria di I grado)</p> | | | | | X |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</p> <p>I criteri di ripartizione delle risorse di sostegno nelle classi degli alunni disabili sono stati i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono stati assegnati 18 rapporti 1:1 a tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, art. 3 comma 3. -sono stati assegnati 14 rapporti 1:2 a tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 senza gravità, art 3 comma 1. <p>La criticità più importante nei primi mesi di avvio dell’anno scolastico è stata il reperimento di insegnanti di sostegno e di lingua inglese alla Scuola Primaria, solo 3 docenti di sostegno su tutto l’istituto hanno la specializzazione. L’organico, a causa dello svuotamento delle graduatorie, è stato completato a fine ottobre ricorrendo a docenti che avevano inviato una messa a disposizione. Ciò ha comportato un forte disagio in tutti gli alunni, soprattutto per quelli certificati con L. 104/92 e delle loro famiglie, che si sono sentiti “privati” di un loro diritto.</p> | | | | | X |

| | | | | | |
|--|--|--|----------|----------|----------|
| <p>I Comuni hanno inoltre attivato alcuni servizi di assistenza educativa per un max. di 12 ore ad alunno certificato con gravità.</p> <p>I docenti di sostegno alle classi degli alunni disabili assegnati all'Istituto hanno lavorato in modo positivo; in alcuni casi si ritiene che si debba potenziare ancora di più il coinvolgimento dei docenti curricolari nella attuazione diretta dei PEI.</p> <p>Queste figure assegnate alle classi dovrebbero svolgere maggiormente attività in piccolo gruppo in collaborazione con i colleghi del team.</p> <p>L'organico potenziato, previsto dalla Legge 107/2015 e gli assistenti educativi, che i Comuni hanno attivato in modo adeguato rispetto alle richieste, sono stati risorse importanti, all'interno dell'Istituto.</p> <p>Le problematiche create nell'organizzazione dallo scavalco su più plessi degli stessi docenti e degli stessi educatori sono state risolte con successo.</p> | | | | X | |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> | | | | | |
| <p>La collaborazione con gli operatori dell'UFSMIA della ASL Toscana nordovest è stata costante per tutto l'anno e si sono potute costruire diverse occasioni di intervento e di consulenza.</p> <p>L'intervento di una docente dell'Istituto specializzata in pedagogia clinica ha dato un contributo molto positivo in termini di "sportello" e di consulenza per colleghi e famiglie.</p> <p>I 3 Comuni di riferimento dell'Istituto insieme ad alcuni finanziamenti di progetti (PON FSE) sono importanti fonti di finanziamento esterne.</p> <p>Alcune classi hanno partecipato a concorsi di Enti diversi (banche, fondazioni, ASL, Lions, ecc.), ottenendo risultati molto soddisfacenti in termini di riconoscimenti e di finanziamenti.</p> <p>Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano che ha supportato in modo concreto e prezioso l'azione laboratoriale e progettuale di alcune classi dell'Istituto.</p> <p>.</p> | | | | | X |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> | | | | | |
| <p>Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, nella quasi totalità dei plessi sono migliorate la partecipazione e la condivisione delle famiglie nelle scelte educative ed organizzative che permettono di potenziare la qualità della didattica: esse si fanno coinvolgere volentieri, anche se non sempre in modo collettivo, in iniziative attive di scuola aperta, dove possono contribuire con azioni concrete.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I grado l'attenzione delle famiglie è invece tendenzialmente concentrata sulla valutazione del proprio figlio e meno sull'andamento scolastico.</p> <p>Ci sono stati alcuni momenti d'incontro organizzato e di raccordo con i rappresentanti di classe (Erasmus Plus K2+M@akers inc") che hanno permesso, rispetto agli anni precedenti la socializzazione e la condivisione riguardo ad alcune attività educative inclusive.</p> | | | X | | |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> | | | | | |
| <p>Le esperienze e i percorsi "inclusivi" che nel corso di questi ultimi anni sono stati attuati nelle diverse sezioni-classi del nostro Istituto sono riconosciuti e valorizzati. Grazie anche alla pubblicizzazione sui giornali on-line, sui social network e sul sito, sempre aggiornato, dell'istituto.</p> | | | | | X |
| <p>Valorizzazione delle risorse esistenti e acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> | | | | | |
| <p>Si è cercato di ottimizzare le risorse umane a disposizione, contando moltissimo sulla professionalità dei docenti, del personale ATA e degli assistenti educativi. Si</p> | | | | | X |

| | | | | | |
|---|--|--|--|-----------------|--|
| <p>rilevano in alcune situazioni delle “rigidità” che, se rimosse, potrebbero migliorare l’offerta formativa e didattica.</p> <p>Le risorse umane statali a disposizione dell’Istituto si sono incrementate con l’arrivo dell’organico potenziato, anche se tuttora non risultano pienamente sufficienti e necessitano di incremento, sia come docenti sia come personale ATA.</p> <p>Grazie alla volontà innovativa, in questo anno scolastico si è ampliata l’offerta formativa inclusiva, grazie ai progetti PON FSE (Fondi Strutturali Europei). Sono stati avviati 4 progetti con i relativi moduli: 1. Competenze di base, 2.Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico 3. Competenze di cittadinanza globale, 4. Pensiero computazionale e cittadinanza digitale. I progetti hanno riscosso molto successo e hanno aderito con entusiasmo e partecipazione molte classi dell’istituto.</p> | | | | | |
| <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> | | | | <p>X</p> | |
| <p>Da alcuni anni e per tutta la durata di quest’ultimo, il lavoro di progettazione delle <i>Unità di Competenza</i> ha messo in comunicazione tra loro i docenti dei diversi ordini di scuola, con la volontà di condividere anche la costruzione di attività comuni tra le classi ponte al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici; - affrontare i passaggi di ciclo con il minor numero di “discontinuità possibili”; - avviare un confronto pedagogico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione; - costruire prove standardizzate di valutazione dei processi d’insegnamento/apprendimento. <p>Un punto di criticità, in questo indicatore, rimane la mancanza di un costante e proficuo rapporto di collaborazione fra la Scuola Secondaria di I e II grado. Purtroppo ciò non consente di seguire gli alunni nel passaggio fra i due ordini di scuola e non permette di avere momenti di confronto e discussione tra i docenti per discutere eventuali punti di criticità relativi alla programmazione.</p> | | | | | |

Legenda:

0: per niente

1: poco

2: abbastanza

3: molto

4 moltissimo

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2019-20)

| I. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2019-20: | |
|---|----------------|
| 4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | n. 33 |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 02 |
| ➤ psicofisici | 31 |
| 5. disturbi evolutivi specifici | n. 36 |
| ➤ DSA | 21* |
| ➤ ADHD/DOP | 08* |
| * di cui alunni certificati in comorbidità | 03 |
| ➤ Borderline cognitivo | 0 |
| ➤ Altro | 15 |
| 6. BES svantaggio (indicare il disagio prevalente) | n. 53 |
| ➤ Socio-economico | 7 |
| ➤ Linguistico-culturale * di cui alunni in comorbidità | 27* |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale * di cui alunni in comorbidità | 19* |
| ➤ Altro | 0 |
| Totali | 122 BES |
| % su popolazione scolastica (849 alunni) | 14,37 % |
| N° PEI da redigere dai GLHO | 33 |
| N° di PDP da redigere dai C.d.C. in presenza di certificazione sanitaria | 29 |
| N° di PDP da redigere dai C.d.C. in assenza di certificazione sanitaria | 53 |

Obiettivi di incremento dell'inclusività per l'a.s. 2019-20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto continuerà a operare, secondo le proprie competenze e le proprie risorse, per favorire a livello organizzativo tutto ciò che è connesso ai percorsi di inclusività, attivando anche pratiche di monitoraggio in itinere, di condivisione delle problematiche e della ricerca di soluzioni, unica possibilità per diffondere la cultura dell'inclusività tra tutte le componenti della scuola.

Continuerà a promuovere la considerazione del ruolo dell'insegnante di sostegno ai fini di una maggiore inclusività del gruppo classe, superando la percezione di "deresponsabilizzazione" da parte di alcuni docenti curricolari nei confronti dei percorsi educativi degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, con iniziative di coinvolgimento e di collaborazione in tutte le fasi di programmazione e di verifica dei P.E.I.

Parteciperà con le sue figure di riferimento all'attuazione del progetto di rete "Dal segno al testo", contribuendo anche al suo aggiornamento (corsi di formazione) finalizzato all'attivazione di corsi di recupero scolastici nelle classi prime e seconde primarie e ad una maggior efficacia diagnostica.

Per quanto di sua competenza, s'impegnerà per migliorare ulteriormente la collaborazione e la relazione con gli Uffici della ASL Toscana Nordovest.

Proseguirà con l'utilizzo finalizzato alla didattica laboratoriale, a classi aperte o in piccolo gruppo, delle ore di compresenza e/ di potenziamento.. All'inizio dell'anno scolastico, il Consiglio di Interclasse di soli docenti di ogni plesso o il Consiglio di Classe redigerà perciò un piano fondato su priorità condivise, in base alle specificità presenti nelle classi e degli obiettivi didattici legati all'attivazione dei laboratori. Tale piano dovrà essere verificato in itinere ed potrà essere eventualmente modificato nel corso dell'anno, secondo le nuove esigenze eventualmente emerse.

Continuerà ad attuare percorsi progettuali d'inclusione finanziati con i fondi P.E.Z.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si inseriscono nel Piano di Formazione 2019-20:

- Modulistica sulla stesura, sul monitoraggio e sulla verifica dei PEI e dei PDP per i docenti curricolari e di sostegno.

- Corsi di formazione sulla gestione della classe, sulla didattica personalizzata e su quella inclusiva;
- Corsi di formazione specifici sulla didattica inclusiva e sulla modulistica sopra citata.
- Piattaforma SOFIA: Sistema Operativo per la formazione e le iniziative di aggiornamento dei docenti di ruolo, i quali hanno la possibilità di scegliere liberamente tra una serie di iniziative formative e proposte nel catalogo on-line delle scuole e dagli Enti formatori accreditati dal Miur ai sensi della Direttiva 170/2016.
- Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD): attuazione di “Ambienti di apprendimento innovativi” ossia ambienti e spazi di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche innovative, capaci di integrare nella didattica l’utilizzo delle tecnologie. La proposta progettuale dell’Istituto riguarda la creazione di uno spazio didattico “sfidante” ed al tempo stesso ambizioso, per promuovere lo sviluppo della logica del pensiero computazionale attraverso la pratica del coding e della robotica educativa.
- Protocollo di Intesa con gli Enti pubblici e associazioni private del mondo dell’autismo per un progetto sperimentale che coinvolga assistenti specialistici nel metodo ABA nelle scuole dell’Istituto e la relativa formazione dei docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la Scuola Primaria si adatteranno le rubriche di valutazione dove specificare indicatori e livelli di competenza in chiave di cittadinanza e disciplinare.

Inoltre si continueranno ad applicare, potenziandone la diffusione in tutte le classi, le prassi già introdotte nella pratica quotidiana:

- l’autovalutazione degli elaborati da parte degli alunni;
- la valutazione da parte degli alunni della comprensione delle novità, attività e/o contenuti;
- la possibilità di esporre secondo linguaggi diversi.

Per la Scuola Secondaria di I grado si partirà dal confronto sia nei gruppi di lavoro disciplinari sulla progettazione per competenze sia nei Consigli di Classe per ricercare un’impostazione collegiale e condivisa della valutazione che passi da un clima di comunicazione e di dialogo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Si intendono:

- potenziare le attività svolte in piccolo gruppo in collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno;
 - utilizzare le ore di compresenza per attivare laboratori, anche Interdisciplinari, a classi aperte e in piccolo gruppo;
 - migliorare e potenziare l’uso di strumenti diversi (software, LIM, linguaggio iconico...);
 - attivare il tutoraggio degli alunni “più grandi” verso i “più piccoli”;
- Per questa ragione l’organizzazione oraria dovrà essere adeguata a tale tipologia di interventi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La programmata partecipazione al progetto “Erasmus Plus K2+M@akers inc” che coinvolge alcune classi dell’Istituto offrirà la possibilità di condividere e scambiare esperienze formative e didattiche sulla tematica della “diversità”. Si auspica inoltre che la fattiva e preziosa collaborazione con i Comuni e con il Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e con altri Enti e associazioni continui a supportare l’azione laboratoriale e progettuale delle classi dell’Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Si propongono alcune azioni concrete e realizzabili:

- definire e condividere il Patto Educativo con le famiglie in modo formale e significativo all’inizio dell’anno;
- coinvolgere le famiglie in iniziative di scuola aperta, su compiti operativi e finalizzati (orto, teatro, International day ecc.) in modo calendarizzato e formale;
- Settembre pedagogico: creare incontri anche pubblici, su temi pedagogici molto attuali (la collaborazione scuola-famiglia, la gestione della classe nell’ottica di una didattica inclusiva, la responsabilità docente).

- migliorare la promozione delle iniziative di coinvolgimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Tutti gli alunni riconosciuti con Bisogni Educativi speciali hanno diritto ad uno specifico:

- 1) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/92, a favore degli alunni con disabilità;
- 2) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM n. 5669 del 12/07/2011 e punto 3.1. delle “Linee guida” allegate, per gli alunni DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della D.M. del 27/12/2012;
- 3) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati al punto 1 e 2.

I Piani hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata da parte del team dei docenti o del Consiglio di Classe, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Sono perciò strumenti in cui, oltre che introdurre strumenti compensativi e dispensativi, si dovranno includere, se necessario, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Considerando che inclusione significa progettare in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità “normali” e che l’inclusività prevede l’abbattimento degli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione, una scuola inclusiva deve essere aperta a tutti.

A tutti gli alunni, BES e non, si deve offrire un curriculum basato su percorsi formativi in cui:

- vengano riconosciuti i diversi stili cognitivi e i diversi stili comunicativi: la valutazione incoraggiante, l’attenzione per i carichi di lavoro, l’ascolto, la preferenza e la scelta del canale (iconico: disegni, immagini, schemi ecc.; verbale: testo scritto/orale; operativo-motorio: manipolazioni, costruzioni ecc.) di comunicazione...;
- vengano utilizzate e potenziate le attività manuali e manipolative;
- vengano privilegiate l’educazione alla creatività e al pensiero divergente;
- venga introdotta l’ “open air school”;
- non vengano “sacrificate”, ma valorizzate le attività e l’educazione motoria e sportiva.

Verranno inoltre ridefiniti i tempi di lavoro e di relax con attività più brevi e consone ai tempi di attenzione degli alunni.

E’ importante che anche i gruppi di lavoro sulla programmazione/valutazione e sulla continuità affrontino il lavoro che si sono assegnati per compito basandosi su quanto qui sopra dichiarato.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si propone di:

- migliorare la ripartizione oraria/disciplinare della Scuola Primaria alla attuazione delle azioni inclusive programmate;
- riorganizzare le ore di programmazione settimanale della Scuola Primaria utilizzandole anche per gruppi di lavoro intra/interplesso con compiti di monitoraggio e di programmazione delle azioni inclusive;
- privilegiare in tutti i gradi di scuola le strategie di apprendimento di tipo esperienziale;
- aumentare la condivisione e la “contaminazione” tra plessi e docenti con maggiori occasioni di scambio e di comunicazione delle esperienze;
- Stesura di un vademecum sull’insegnante di sostegno alla luce delle modifiche alla normativa e sulla macrocategoria dei BES;
- Creazione di un modello per la valutazione e la certificazione delle competenze degli alunni con grave disabilità per i quali non sia applicabile il modello standard dell’Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Valutate le necessità del nostro Istituto, è necessario:

- assegnare l’organico di sostegno rispettando le richieste per gli alunni certificati con e senza gravità;
- assegnare risorse aggiuntive per ogni grado di scuola, come docenti esperti che potrebbero essere quantificati in corrispondenza dei percorsi sull’inclusività che chiedono l’accesso ai finanziamenti del PEZ,
- assegnare risorse aggiuntive come personale collaboratore scolastico tenendo conto delle effettive necessità legate alla presenza di alunni disabili gravi e “piccoli”;
- assegnare risorse aggiuntive come personale di segreteria tenendo conto della effettiva complessità organizzativa della ufficio che gestisce la didattica e gli alunni (11 plessi, 3 gradi di scuola e 3 Comuni);

- finanziamento dei progetti di inclusione (fondi PEZ).
-svolgimento dei moduli non avviati nell'a.s. 2018/19 dei progetti PON FSE sopracitati.
-avvio del progetto “L'isola che c'è” , finanziato da un'intesa tra le fondazioni di origine bancaria, il Forum Nazionale del Terzo settore e il Governo. “Con i bambini”, è un'iniziativa per il contrasto della povertà educativa minorile. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Vedrà l'attivazione di laboratori di musica, laboratori STEM e una biblioteca digitale e realizzati grazie ad un finanziamento di € 73.000,00. Una risorsa importante per l'istituto che ha creduto e impegnato risorse professionali e tempo per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La progettazione per la realizzazione del curriculum in verticale continuerà a prevedere incontri di aggiornamento del curriculum tra insegnanti dei diversi ordini di scuola che avvieranno un confronto per dipartimenti disciplinari su:

- indicazione di abilità e conoscenze che caratterizzano le competenze individuate come prioritarie;
- elaborazione di una serie di tappe e prove di controllo sull'efficacia dell'azione didattica nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione;
- predisposizione di verifiche di ingresso e finali di italiano e matematica nelle classi utile a valutare il raggiungimento delle competenze previste alla fine del percorso scolastico condivise fra insegnanti di diversi ordini di scuola.
- predisposizione di verifiche di ingresso e finali di lingua inglese nelle classi terze, quarte e quinte utile a valutare il raggiungimento delle competenze previste alla fine del percorso scolastico condivise fra insegnanti di diversi ordini di scuola.

Oltre alla prosecuzione dei gruppi di lavoro sulle tematiche della progettazione e delle competenze in uscita, è utile aprire sempre una riflessione allargata e condivisa sul problema della valutazione, in quanto questo appare il maggior punto di discontinuità educativa tra i diversi gradi di scuola.

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 20.06.2019 DELIBERA N. 21